



Rendiconto 2021 - Assestamento 2022 A.C. 3675, A.C. 3676

Dossier n° 592/0/IV - Schede di lettura - Profili di competenza della IV Commissione Difesa
 22 luglio 2022

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3675	3676
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2022
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Date:		
presentazione:	11 luglio 2022	11 luglio 2022
Commissioni competenti:	IV Difesa	IV Difesa
Sede:	consultiva	consultiva

Rendiconto 2021

Il presente *dossier* è dedicato alle parti che interessano la Difesa nei disegni di legge concernenti il rendiconto 2021 e l'assestamento 2022.

Per un inquadramento di carattere generale dei due provvedimenti si rinvia al dossier a cura del Dipartimento Bilancio del Servizio Studi.

Ministero della difesa: analisi della gestione per stato di previsione della spesa

Lo stato di previsione del Ministero della difesa (tabella n.12) contenuto nella **legge di bilancio 2021** (legge n. 178/2020) recava per le **spese finali** le seguenti **previsioni iniziali a 24.583,2 milioni di euro**. A seguito dei numerosi provvedimenti emergenziali, le previsioni definitive del Rendiconto per il 2021 risultano aumentate a **27.904 milioni di euro, con una variazione in aumento di oltre 3,3 miliardi di euro** rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio. Tale incremento riguarda sia le spese correnti (+2.644,4 milioni) che quelle in conto capitale (+676,5 milioni).

Le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano al 3,2% della spesa finale definitiva del Rendiconto dello Stato per il 2021.

Tab. 1 - Spese finali del Ministero della Difesa
 (milioni di euro)

Rendiconto 2021 - Competenza					
spese per titolo	iniziali	variazioni	definitive	pagamenti	impegni
spese correnti	20.297,3	2.644,4	22.941,7	21.885,6	22.229,9
spese in c/capitale	4.285,9	676,5	4.962,4	4.225,9	4.676,0
TOTALI	24.583,2	3.320,8	27.904,0	26.111,4	26.906,0

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Rispetto ai valori previsionali, i dati a consuntivo risultanti dalla gestione (esposti nell'ultima colonna e pari a 26.906 milioni di euro) sono risultati inferiori rispetto alle previsioni definitive, ma superiori rispetto alle previsioni iniziali. Con riferimento alle previsioni definitive, si rileva che la spesa del ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (22.941,7 mln di euro), infatti esse incidono sugli stanziamenti complessivi per l'82,2%, mentre quelle in c/capitale per il 17,8% (4.962,4 mln di euro).

Analisi della spesa per missioni e programmi

Nel 2021 lo stato di previsione del ministero della difesa risulta articolato in **tre missioni e nove programmi**. Analizzando le spese di competenza definitive delle 3 missioni del Ministero, si segnala che la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (26.112,4 milioni di euro) è quella che assorbe quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (93,6%).

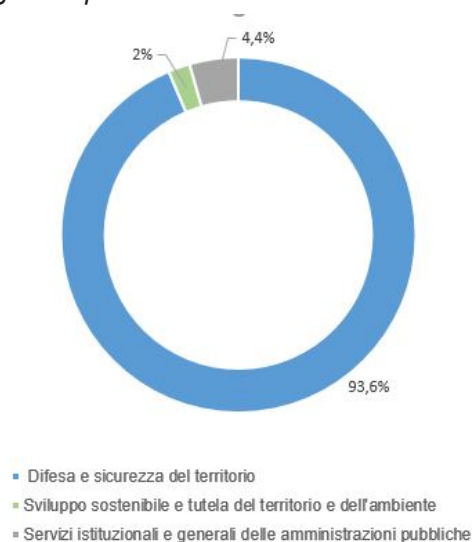
La tabella che segue fornisce l'indicazione delle spese articolate per missione, e il grafico successivo illustra, per le previsioni definitive, la ripartizione percentuale per le tre missioni citate.

Tab. 2 - Spese finali del Ministero della Difesa per missione (in milioni di euro)

Missione	definitive	variazioni	iniziali
1 - Difesa e sicurezza del territorio (5)	26.112,4	3.259,1	22.853,2
2 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)	553,0	60,7	492,3
3 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	1.238,6	1,0	1.237,6
TOTALI	27.904,0	3.320,8	24.583,2

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Fig. 1 - Spese finali del Ministero della Difesa per missione



Fonte: elaborazione Servizio Studi - Dipartimento Difesa su dati del Rendiconto 2021

Come si desume dalla tabella, la variazione di competenza più importante interessa la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che ha registrato un aumento pari a 3,3 miliardi di euro. La missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) ha registrato una variazione pari a 60,7 milioni di euro, mentre la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" aumenta di 1 milione di euro.

Passando ad un esame specifico della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che da sola assorbe quasi il 94% degli stanziamenti complessivi di competenza del ministero, nella tabella seguente si dettagliano i 5 programmi che la compongono.

Tab. 3 - Previsioni di spesa per i programmi della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (in milioni di euro)

Programma	definitive	variazioni	iniziali
Approntamento e impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza (5.1)	7.555,9	858,7	6.697,2
Approntamento e impiego delle forze terrestri (5.2)	6.339,3	810,7	5.528,6
Approntamento e impiego delle forze marittime (5.3)	2.575,4	428,4	2.147,0
Approntamento e impiego delle forze aeree (5.4)	3.269,5	395,0	2.874,5
Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari (5.6)	6.372,3	766,3	5.605,9
TOTALI	22.853,2	3.259,1	26.112,4

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Come si evince dalla tabella sopra riportata tutti i programmi subiscono una variazione di segno positivo. Il Programma 5.1 (Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza), con un incremento di 858,7 milioni di euro, riscontra l'incremento più elevato. Tale programma riguarda le spese relative al

complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'**Arma dei Carabinieri**, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma della missione 18. Il Programma 5.6 (Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, intestato al centro di responsabilità **Segretariato generale della Difesa**) ha visto un incremento pari a 766,3 milioni di euro e il Programma 5.2 (Approntamento e impiego delle forze terrestri, che fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'**Esercito italiano** (EI)) è aumentato di 810,7 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali. Più contenuti risultano gli aumenti a carico del programma 5.4 (Approntamento e impiego delle forze aeree, gestito dall'**Aeronautica Militare** (AM)) pari a 395 milioni di euro e del programma 5.3 (Approntamento e impiego delle forze marittime, riguardante il centro di responsabilità della **Marina militare** (MM)), pari a 428,4 milioni di euro.

Il confronto con le previsioni definitive degli anni precedenti

La tabella sottostante mostra l'evoluzione della spesa definitiva di competenza del ministero della difesa, riferita al periodo 2013-2021, divisa per titolo (parte corrente e conto capitale).

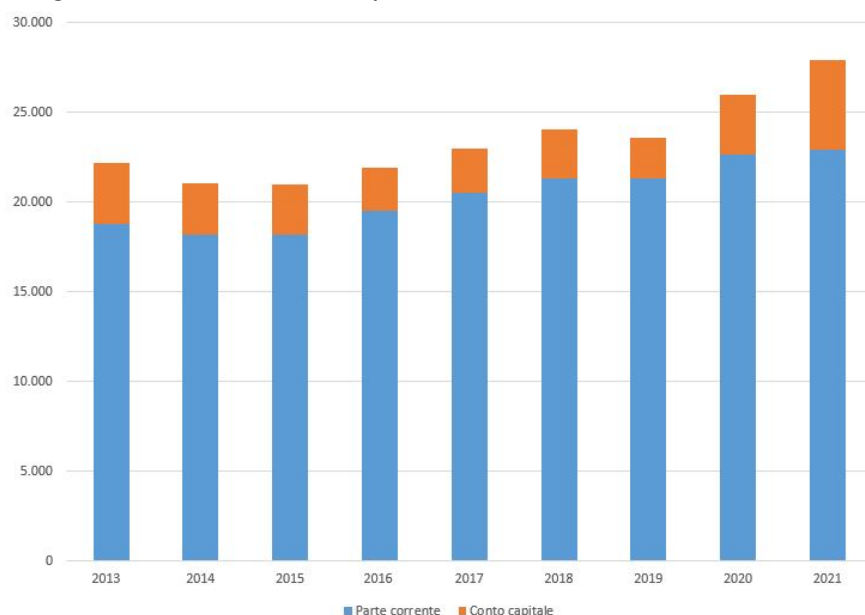
Tab. 4 - Serie storica delle previsioni definitive delle spese finali del Ministero della Difesa (milioni di euro)

SPESE PER TITOLO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Parte corrente	18.749	18.145,3	18.166,8	19.512,2	20.493	21.311	21.294,4	22.640,5	22.941,7
Conto capitale	3.442,8	2.906,7	2.784,6	2.416,7	2.477,7	2.733,4	2.285,9	3.349,0	4.962,4
TOTALE	22.191,8	21.052	20.951,4	21.928,9	22.970,7	24.044,4	23.580,3	25.989,6	27.904,0

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Come illustra il grafico seguente, dopo alcuni anni di incremento degli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa, nel 2019 si è registrata una lieve conseguente alla diminuzione della parte in conto capitale. Nel 2020, gli stanziamenti definitivi sono saliti a quasi 26 miliardi di euro, con un aumento di oltre il 10 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita degli stanziamenti definitivi è continuata **nel 2021**, anno in cui hanno raggiunto i 27,9 miliardi di euro (**+7,4%** rispetto al 2020).

Fig. 2 - Serie storica delle spese finali del Ministero della Difesa suddivise per titolo (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Servizio Studi - Dipartimento Difesa sui dati dei Rendiconti dal 2013 al 2021

Analogamente al 2020, anche il 2021 si è caratterizzato per l'adozione di importanti **misure volte a fronteggiare l'emergenza indotta dalla pandemia da Covid-19** che hanno prodotto impatti significativi in termini di espansione della spesa pubblica. Per quanto concerne l'impatto dei decreti-legge connessi all'emergenza Covid sulle risorse stanziare in bilancio per i vari ministeri, la relazione illustrativa al disegno di legge di rendiconto per il 2021 riporta la seguente tabella, secondo la quale i decreti emergenziali emanati nel 2021 impattano sugli stanziamenti della Difesa per **246 milioni** di euro (390 milioni di euro nel 2020). Le risorse per la Difesa derivano in maggior parte dal D.L. 41/2021 (cd. **Sostegni**) e, soprattutto, dal D.L. 73/2021 (cd. **Sostegni-bis**).

Fig. 3 - Effetti dei DL Covid (e rispettive leggi di conversione) sulle risorse stanziare in bilancio per ministero (in milioni di euro)

MINISTERO	Tot. DL Covid 2020	%	DL n. 41 / 2021	DL n. 73 / 2021	altri DL Covid 2021	Tot. DL Covid 2021	%
ECONOMIA	130.026	63,4%	15.660	24.869	-35	40.494	49,6%
SVILUPPO ECONOMICO	10.368	5,1%	428	5.820	-	6.248	7,7%
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	46.590	22,7%	14.608	5.829	378	20.816	25,5%
GIUSTIZIA	109	0,1%	6	5	-	11	0,0%
AFFARI ESTERI	881	0,4%	150	408	-	558	0,7%
ISTRUZIONE	2.154	1,1%	441	676	48	1.166	1,4%
INTERNO	8.019	3,9%	1.712	2.060	75	3.847	4,7%
TRANSIZIONE ECOLOGICA	89	0,0%	1	953	-	954	1,2%
MOBILITA' SOSTENIBILE	1.949	1,0%	829	1.218	-	2.048	2,5%
UNIVERSITA' E RICERCA	-	-	61	102	-	163	0,2%
DIFESA	390	0,2%	95	142	9	246	0,3%
POLITICHE AGRICOLE	935	0,5%	152	152	-	303	0,4%
CULTURA	2.120	1,0%	401	286	-	687	0,8%
SALUTE	1.481	0,7%	2.810	56	-1	2.865	3,5%
TURISMO	-	-	800	468	-	1.268	1,6%
Totale complessivo	205.110	100,0%	38.154	43.044	475	81.672	100,0%

Fonte: Relazione al disegno di legge di Rendiconto 2021

Analisi dei residui

Nel corso dell'esercizio, alla gestione di competenza si affianca la gestione dei residui. Si definiscono residui attivi le entrate accertate, ma rimaste da versare e da riscuotere e residui passivi le spese impegnate, ma rimaste da pagare. Nell'ambito dei residui occorre distinguere quelli provenienti dagli esercizi precedenti e quelli formati nel corso dell'esercizio considerato (residui di nuova formazione). I residui passivi c.d. "propri" si distinguono da quelli "impropri", detti anche residui passivi "di stanziamento", relativi a somme stanziare ma non impegnate nell'esercizio di competenza. In base alla normativa vigente, i residui "propri" relativi alle spese correnti sono mantenuti in bilancio per i due esercizi successivi a quello nel quale è stato assunto il relativo impegno di spesa. Fanno eccezione i residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, per i quali il termine di conservazione è fissato in tre esercizi (art. 34-bis, co. 2).

Per i residui relativi a spese in conto capitale, i termini di conservazione in bilancio, ai fini del loro pagamento, sono fissati in tre esercizi finanziari successivi a quello dell'assunzione dell'impegno di spesa (co. 4). Decorso tali termini, i residui delle spese in conto capitale si intendono perenti agli effetti amministrativi. I relativi importi sono pertanto eliminati dal conto del bilancio e riscritti come debito nel conto del patrimonio, in quanto a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione alle pertinenti unità elementari di bilancio degli esercizi successivi.

I residui delle spese correnti, invece, se non pagati entro i suddetti termini, costituiscono economie di bilancio. Per il loro mantenimento nel conto del patrimonio, in qualità di residui passivi perenti, occorre che l'amministrazione competente dimostri il permanere delle ragioni della sussistenza del debito, entro il termine previsto per l'accertamento dei residui riferiti all'esercizio scaduto. Per approfondimenti si rinvia al dossier generale sul Rendiconto 2021.

In relazione ai residui totali della Difesa, alla data del 31 dicembre 2021 i medesimi risultano **diminuiti di 148 milioni** di euro di euro rispetto a quelli presenti al 1 gennaio 2020, passando da circa 1.283 milioni di inizio esercizio a 1.135 milioni, con una diminuzione dell'11,5 per cento, imputabile soprattutto alle spese in conto capitale, anche in presenza dei maggiori stanziamenti (+1,9 miliardi, vedi tabella 4), come emerge dalla tabella seguente.

Tab. 5 - Andamento dei residui nel Rendiconto 2021
(milioni di euro)

RESIDUI			
SPESE PER TITOLO	al 1° gennaio 2021	Variazioni	al 31 dicembre 2021
Parte corrente	438,5	-43,2	403,6
conto capitale	844,8	-113,5	731,3
TOTALE	1.283,3	-148,5	1.134,8

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Analisi della spesa di alcuni capitoli iscritti in altri stati di previsione

Si segnala, da ultimo, che ulteriori stanziamenti che hanno interessato la difesa nel 2021 sono presenti nei rendiconti dei seguenti ministeri:

- **Economia e delle finanze:** Fondo per le missioni internazionali, (programma 5.8 - Missioni internazionali - cap. 3006 del [Conto consuntivo per capitoli del MEF](#)), che presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 1.482,9 milioni di euro e uno stanziamento definitivo pari a circa 32,9 milioni euro in seguito al riparto del Fondo.
 - **Sviluppo economico:** In particolare è interessata la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" del programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo" ed essenzialmente quattro capitoli del [conto consuntivo per capitoli 2021 del MISE](#):
 - il **capitolo 7419**, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale (con 498,5 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo);
 - il **capitolo 7420**, sul quale sono state impegnate le somme per i programmi Forza NEC 3^a e 4^a fase, M346, T345, HH101 Combat SAR 3^a e 4^a fase (con 279,7 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo);
 - il **capitolo 7421**, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico, sul quale sono stati assunti impegni per i programmi Forza NEC 1^a e 2^a fase, HH101 Combat SAR 1^a e 2^a fase, SI.CO.TE, Eurofighter, Tornado, Elicotteri medi NH90 (con 166,3 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo);
 - il capitolo 7422, relativo alle spese per la realizzazione di piattaforme navali multiruolo (privo di stanziamenti) ;
 - il **capitolo 7485**, con impegni complessivi i programmi FREMM, VBM, FSAF B1NT, Futuro Elicottero esplorazione e scorta EES, Blindo Centauro (con stanziamenti iniziali di 308 milioni e finali di 311,6 milioni);
 - alcuni interventi sono collocati anche nel **capitolo 7423**, relativo agli interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (con 652,5 milioni di stanziamenti iniziali e finali).
- Il Ministero dello sviluppo economico sostiene con il proprio bilancio i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa. La relazione della Corte di conti specifica che l'importo totale delle liquidazioni nel 2021 ammonta a 2.355,15 milioni (2.593,9 nel 2020). Per un approfondimento si rinvia al dossier a cura del Dipartimento Attività produttive del Servizio Studi, nonché alla Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto ([Vol. II](#), pagg. 231).

Assestamento 2022

In via generale l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

- a) per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

- b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato - secondo la disciplina recata dalla legge di contabilità n. 196/2009 - in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto.

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. flessibilità di bilancio, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

I margini di flessibilità in sede di assestamento sono stati ampliati a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 5 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra unità di voto diverse (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), fermo restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti

La legge di bilancio 2022-2024 (legge n. 234/2021) autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di **competenza**, pari a **25.956,1 milioni di euro nel 2022**. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2021, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di **1.185,2 milioni di euro** di cui 323,1 per la parte corrente e 862,1 per il conto capitale.

Tab 1 - Spese finali del Ministero della Difesa nella legge di bilancio 2022-2024

<i>(in milioni di euro)</i>	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	20.168,2	20.202,0	323,1
Spese in conto capitale	5.787,9	5.796,3	862,1
Totale	25.956,1	25.998,3	1.185,2

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2022 (1.515,3 milioni di euro per competenza e per cassa), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame (15 milioni di euro per competenza e per cassa).

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Variazioni per atto amministrativo

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di **1.515,3 milioni** di euro delle previsioni di competenza e delle autorizzazioni di cassa.

Tali variazioni, derivate da provvedimenti intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale, sono ripilogate nella tabella seguente.

Tab. 2 - Variazioni per atto amministrativo per provvedimento di riferimento (milioni di euro)

Descrizione	Competenza	Cassa
in attuazione del DL 14/2022 - Emergenza Ucraina	165,6	165,6
in attuazione del DL 221/2021 - Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell' epidemia da COVID-19	20,9	20,9
Integrazione per l'applicazione del DPCM 17/11/2021 - assunzioni straordinarie corpi e forze	38,3	38,3
attività formative Polizia e piloti elicotteri Vigili del Fuoco campagna antincendio	0,1	0,1

Reiscrizione di residui passivi perenti della spesa di conto capitale	1	1
Reiscrizione residui passivi perenti parte corrente	13,6	13,6
Riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate in entrata	1.131,9	1.131,9
in attuazione del DL 152/2021 - Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	16,3	16,3
in attuazione del DL 228/2021 - Proroga termini	3,7	3,7
in attuazione del DL 4/2022 - Sostegni ter	23,2	23,2
Riparto fondo armonizzazione articolo 1 comma 143 LB 2020 - DPCM 23/12/2021	33,3	33,3
Riparto fondo missioni internazionali	67,5	67,5
TOTALE	1.515,3	1.515,3

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Variazione proposta con il disegno di legge

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2022 prevede, per lo stato di previsione del ministero della Difesa, un decremento di circa 106,8 milioni di euro per la competenza e 111 milioni di euro per la cassa, come illustra la tabella sottostante (in milioni di euro).

Tab. 3 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2022 per titolo di spesa

(in milioni di euro)	Competenza	Cassa
Spese correnti	-108,3	-110,3
Spese in conto capitale	1,5	-0,7
Rimborso del debito pubblico	0	0
Totale	-106,8	-111,0

I totali esposti nella presente tabella possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale a causa degli arrotondamenti effettuati.

La seguente tabella fornisce il quadro delle proposte di variazione, in termini di competenza, sia per atto amministrativo, sia proposte con il presente disegno di legge, riferite ai programmi ed alle missioni dello stato di previsione del Ministero della difesa. Si ricorda che lo stato di previsione del Ministero della difesa si articola in 3 missioni e 9 programmi, che, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, rappresentano le unità di voto parlamentare.

Tab. 4 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2022 per missioni e programmi
(milioni di euro)

Missione/programma	Previsioni iniziali 2021	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte con ddl assestamento	Previsioni assestate 2021
Difesa e sicurezza del territorio	24.201,2	1.728,7	-108,6	25.821,3
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza</i>	6.796,2	606,3	-165,0	7.237,5
<i>Approntamento e impiego delle forze terrestri</i>	5.555,5	400,8	11,1	5.967,4
<i>Approntamento e impiego delle forze marittime</i>	2.242,0	241,2	16,9	2.500,1
<i>Approntamento e impiego delle forze aeree</i>	2.891,7	253,1	17,4	3.162,2
<i>Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari</i>	5.949,5	98,6	6,2	6.054,4
<i>Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa</i>	766,3	128,6	4,7	899,6
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	475,6	42,3	-2,8	515,0
<i>Approntamento carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare</i>	475,6	42,3	-2,8	515,0
Servizi istituzionali e generali delle	1.279,3	-255,7	4,7	1.028,3

amministrazioni pubbliche				
Indirizzo politico	64,2	-33,0	-	31,2
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	745,7	-222,7	22,4	545,4
interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare	469,3	-	-17,7	451,6
Totale	25.956,1	1.515,3	-106,8	27.364,6

I totali parziali esposti nella presente tabella possono presentare scostamenti rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali esposti nei prospetti a causa degli arrotondamenti effettuati.

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2022 pari a **-106,8** milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della missione Missione "Difesa e sicurezza del territorio" pari a 108,6 milioni di euro.

In conclusione, le previsioni per il bilancio 2022 pari a **25.956,1** milioni di euro vengono ad assestarsi in **27.364,6** milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in **aumento di 1.408,5 milioni**. Le previsioni iniziali di cassa, pari a **25.998,3** milioni di euro si assestano in 27.402,6 milioni di euro, e le previsioni iniziali per i residui, pari a 1.185,2 milioni si assestano in 1.134,8 milioni.

Le valutazioni della Corte dei Conti

La relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2021 ([Vol. II](#), da pag. 199) analizza la gestione finanziaria del Ministero della difesa con riferimento alle spese allocate nelle missioni, nei programmi ed in alcune categorie economiche, indicando i principali risultati.

Per un'analisi dettagliata si rinvia alla medesima [Relazione](#).

In relazione ai profili di competenza della Difesa, in estrema sintesi le osservazioni della Corte sono le seguenti:

- dopo una modesta flessione del 2,8 per cento nel 2019 e un incremento di oltre il 10 per cento nell'anno 2020, **gli stanziamenti del Ministero della difesa hanno continuato a crescere** anche nel 2021 (+7,5 per cento rispetto al 2020). All'interno delle tre missioni, gli stanziamenti della missione 5, Difesa e sicurezza del territorio, aumentano del 6,8 per cento (nel 2020 erano già state incrementate dell'11,5 per cento); la missione 18, destinata alle esigenze del comparto forestale dell'Arma dei Carabinieri, è variata in aumento del 3,8 per cento (+4 nel 2020); gli stanziamenti della missione 32, Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, risultano particolarmente altalenanti e - dopo il decremento nel 2020 del 10,3 per cento - crescono significativamente da 0,98 a oltre 1,2 miliardi, registrando un aumento del 26,7 per cento;
- con riferimento alla **componente personale** e alla [legge n. 244 del 31 dicembre 2012](#) (legge "Di Paola" di revisione in senso riduttivo dello strumento militare, che prevede il raggiungimento **dell'obiettivo a 150.000 unità di personale alla scadenza del 2024**), il Ministero, come nei precedenti due anni, ha manifestato interesse per uno **slittamento del termine del 2024**, al fine di adeguare il processo di riforma allo scenario di riferimento e alle nuove forme di minaccia. In particolare, è stato evidenziato come la gestione degli esuberanti e l'ulteriore riduzione dei volumi dei reclutamenti risulterebbe altamente disfunzionale in considerazione del peculiare sistema di avanzamento e dello sviluppo dei ruoli e produrrebbe dei vuoti generazionali. La Relazione ricorda (pag. 209) l'approvazione da parte della Camera del testo unificato A.C. [1870](#) con [C. 1934](#), [C. 2045](#), [C. 2051](#), [C. 2802](#), [C. 2993](#), attualmente all'esame del Senato. Qui il [dossier](#) per un approfondimento del testo unificato approvato dalla Camera. Nel dettaglio la Corte dei Conti fa presente (pag. 209) che "al nono anno dall'avvio della riforma, volta al perseguimento di un Modello Difesa più giovane e operativo, **il personale militare si compone di 162.458 unità**, con una riduzione tra il 2020 e il 2021 di sole 287 unità (la riduzione dal 2019 al 2020 era stata di 2.811 unità), e dal 2013 al 2021 di 10.753 unità e al 2022 di 11.340 unità, dati che tengono conto dell'esclusione delle entità soprannumerarie rispetto agli organici previste da specifiche disposizioni di legge". **Nel 2021, rispetto al 2020, le riduzioni sono state notevolmente inferiori** rispetto a quelle del 2020 raffrontate al 2019, seppur rispetto al 2013 le variazioni siano più o meno allineate. Inoltre, la Marina militare, con l'aumento delle 28 unità, registra una lieve variazione in aumento rispetto al 2020: "ma occorre ricordare" precisa la Corte dei Conti, "che, per

Andamento degli stanziamenti

Stato di attuazione della c.d. legge n. 244 del 2016 sulla revisione in

come evidenziato nella Relazione dello scorso anno, seppur nel 2020 in valori assoluti la Marina non avesse subito la maggiore riduzione rispetto al 2019 (-1,2 per cento), in termini percentuali era la Forza Armata che aveva registrato nel 2020 una diminuzione del 9,6 per cento rispetto all'anno 2013, valore molto superiore alla percentuale di riduzione media delle tre Forze, con alcune difficoltà ad individuare soluzioni operative/organizzative atte a mitigare gli impatti della riduzione".

senso riduttivo
dello strumento
militare

Con riferimento alle categorie, la riduzione ha interessato la **categoria ufficiali** per 242 unità, di cui 194 dell'Esercito (su un totale di 19.479 unità delle FF.AA. rimaste in servizio al 2021 e 19.153 al 2022), e per 2.077 unità la categoria **marescialli**, oltre 424 unità di personale **volontario in ferma permanente**. Per quanto attiene gli ufficiali, ai sensi dell'art. 906 del COM, quelli collocati in aspettativa per riduzione di quadri (ARQ), non sono computati nella determinazione dello sviluppo delle consistenze. In relazione agli effetti finanziari dell'ARQ, la Corte dei Conti fa presente che la Difesa quantifica per il 2021 **un risparmio totale annuo pari a 2,242 milioni di euro** (in aumento rispetto ai 1,901 del 2020) su 482 unità, cui devono essere aggiunti i minori oneri derivanti dalla mancata erogazione del vitto e rinnovo del vestiario. Relativamente al **personale civile**, nel 2021 sono state effettuate complessivamente 189 assunzioni di personale non dirigenziale di seconda Area, 20 unità di personale con qualifica di assistente tecnico e 6 magistrati militari; al contrario si sono registrate 2.297 cessazioni.

- **il budget assegnato alla Funzione Difesa**, considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello Sviluppo economico, **è al di sotto dell'obiettivo** delle NATO stabilito nella riunione NATO del 2014 in Galles e relativo al **2 per cento del rapporto PIL/spesa difesa** (da conseguire entro il 2024). L'Italia risulta, invece, coerente nel 2021 rispetto all'obiettivo del **20 per cento del rapporto investimenti/spesa difesa** e si colloca tra il **secondo e terzo posto come paese contributore alle operazioni dell'Alleanza**. Per un approfondimento si rinvia al [dossier: Le spese per la difesa in ambito NATO](#);
- anche nel 2021 si è manifestata la difficoltosa attuazione della **legge quadro n. 145/2016 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali**, che genera problemi nei tempi del finanziamento e con il conseguente necessario utilizzo del fondo scorta e di anticipazioni di tesoreria per far fronte alle esigenze dei teatri operativi (pag. 200). A tal riguardo si ricorda che è in corso di esame, da parte delle Commissioni III e IV della Camera, la deliberazione del Consiglio dei ministri del 15 giugno 2022, concernente, sia la partecipazione dell'Italia a tre nuove missioni internazionali nell'anno 2022 ([Doc. XXV n. 5](#)), sia la relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, **referita all'anno 2021**, anche al fine della relativa **proroga per l'anno 2022** ([Doc. XXVI n. 5](#)). Per un approfondimento si veda il seguente [dossier](#).
- la Difesa italiana, in linea con le normative nazionali discendenti dalle direttive comunitarie, nonché in linea con l'orientamento dei paesi alleati all'interno della NATO, ha proceduto alla redazione di un Piano per la **Strategia Energetica della Difesa** (c.d. Piano SED), documento che è stato utilizzato per la pianificazione pluriennale nell'ottica di definire la gestione avanzata e innovativa del proprio settore energetico, al fine di assicurare economicità, efficienza, efficacia, sostenibilità, resilienza e, di conseguenza, sicurezza nei confronti di sempre crescenti minacce ibride e calamità naturali (pag. 232);
- particolare rilievo hanno acquisito le esigenze operative per lo sviluppo di elementi capacitativi orientati alla sicurezza dello **spazio cibernetico** e dei programmi di acquisizione per accedere a strumenti operativi in grado di assicurare i servizi e le attività necessarie a garantire la protezione, la resilienza e l'efficienza delle reti e dei sistemi informativi gestionali e operativi della Difesa, nonché per la tutela dalle minacce nello spazio. Nel dominio cibernetico, si rileva nel 2021 una prosecuzione dei principali programmi di ammodernamento e rinnovamento volti a potenziare la protezione cybernetica e la difesa informatica, nonché ad acquisire una piena capacità di **cyber warfare** per operare nell'intero spettro delle operazioni nel dominio cibernetico. Tutti i programmi di rinnovamento dello strumento militare, comunque, prevedono l'acquisizione di piattaforme e sistemi moderni al fine di generare effetti in un orizzonte di medio-lungo periodo (pag. 232);
- a partire dall'esercizio finanziario 2021 il Dicastero ha ritenuto opportuno decentrare, presso gli Organi Programmatori interessati, le risorse per il pagamento delle bollette

Le spese per la
Difesa in
relazione agli
obiettivi NATO

Strategia
Energetica della
Difesa

Difesa
cibernetica

di acqua, energia elettrica e gas nonché delle spese per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- infine, la Corte segnala che il Ministero della difesa **non risulta "Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR"**, ma risulta **soggetto attuatore del sub-investimento 1.6.4 "Digitalizzazione del Ministero della difesa"**, attraverso il Dipartimento della Trasformazione Digitale (PCM/DTD), ed è in fase di definizione quale "Amministrazione attuatrice" per i sub-investimenti 1.5.2 "Cybersecurity" e 1.5.3 "Centro di Valutazione del Ministero Difesa", con soggetto attuatore l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

In relazione all'**emergenza Covid-19**, la Corte ricorda che la Difesa negli anni 2020 e 2021, più che in altri periodi storici ha dimostrato la capacità **dual use dello strumento militare** nell'ambito del compito relativo alla salvaguardia delle pubbliche istituzioni e allo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri particolari casi di straordinaria necessità e urgenza. Presso il Comando Operativo di vertice Interforze, una Sala Operativa dedicata, composta da personale interforze, dirige e coordina il supporto alle Forze dell'Ordine in attività di Pubblica Sicurezza, le attività di supporto alla Sanità nazionale con l'invio di medici e infermieri militari, l'allestimento di strutture sanitarie campali e la predisposizione di strutture sanitarie militari di accoglienza per i pazienti, i voli sanitari di emergenza e in bio-contenimento e i trasporti di materiale sanitario. Con riferimento all'Operazione **Strade Sicure**, a causa della pandemia, per assicurare l'esecuzione delle misure per il contenimento della diffusione del virus Covid-19, con i provvedimenti emergenziali è stato integrato il contingente definito in 7.050 unità con ulteriori 753, arrivando a 7.803 unità complessive. L'impiego di questo contingente aggiuntivo è stato più volte prorogato sino al 31 marzo 2022. Come attività di supporto al Servizio Sanitario Nazionale, inoltre, la Corte riepiloga (pag. 218-219) le risorse messe in campo dalla Difesa per fronteggiare l'emergenza nella prima e nella seconda ondata di Covid-19.

Dual use dello
strumento
militare